

CULTURA

cultura@gazzettadiparma.it



COLPI DI TESTA

di VITTORIO TESTA

Il 31 agosto di dieci anni fa, all'Arena di Verona fu premiata con «L'Oscar della Lirica»

Giannola Nonino, nostra signora degli spiriti tra grappa e letteratura

«Dio mio, una nebbia così non l'avevo mai vista. Son dovuta scendere dalla macchina per vedere la striscia bianca sul ciglio della strada. Mi son messa tra il canale e la macchina, mio marito guidava ai due all'ora e io battevo colpi sulla portiera per segnalargli cosa doveva fare».

La signora Giannola, Regina del Pianeta Nonino, ricorda quel nebbione che inghiottiva uomini e cose nel cieco labirinto della Bassa. Infine, le luci di Samboseto, la cordialità di Peppino Cantarelli e l'arte della moglie Mirella. «Un'emozione che ci è rimasta nel cuore, la rivelazione di uno stile meraviglioso, perfetto nella sua semplice eleganza. E poi il primo culatello, il savaren, i vini francesi. Da allora tutti gli anni a Natale Cantarelli, estimatore della nostra grappa, ci mandava gli auguri e un culatello».

CULATELLO D'ORO

Anni dopo, i Nonino tornano nella Bassa. Giannola riceve il premio "Culatello d'oro" da Massino Spigaroli a Polesine. «Bella atmosfera, splendida Corte Palazzo sotto gli argini, e uno spettacolo unico: la grotta dei culatelli, una foresta di delizie appese all'insù». Di Giannola Nonino, ormai famosa in ogni dove, si sa tutto. E' una donna che inonda l'aria di buonumore, una dinamitarda dell'allegria. Il suo fascino ha trovato fior di lodatori, a cominciare da Gianni Brera, Gianni Mura e Gian Carlo Aneri. Ma c'è qualcosa di misterioso in questa combattente instancabile che considera l'età un'opinione dell'anagrafe. «Io sono una Trentottina», dice con legittima civetteria: «Cioè nata il 27 settembre del 1938».

IRREQUIETA E CREATIVA

L'irrequieta e creativa Trentottina, insieme al saggio, taciturno marito Benito Nonino, e le tre figlie radiose e simpatiche, è andata alla conquista dei mercati di tutto il mondo, vincendo con la qualità del prodotto, l'onestà, la trasparenza insieme a un'azione collaterale di intelligente valorizzazione delle tradizioni friulane e della cultura contadina.

La Regina del Pianeta Nonino, si è guadagnata sul campo il grado di femminista ante lit-

teram. Basti dire che il 90 per cento dei dipendenti sono donne. E la prima decisiva battaglia è stata una vittoria tutta femminile. La racconteremo più avanti. Adesso andiamo all'Arena di Verona, dieci anni fa, alla serata del 31 agosto, la consegna della prima edizione degli 'Oscar della Lirica'. Giannola Nonino è premiata per aver creato i 'Manos Blancas' in Italia. «Era un desiderio di Claudio Abbado, uno degli amici più cari», ricorda.

In Venezuela il ministro Abreu aveva fondato orchestre infantili e giovanili. E i coetanei gravati da handicap, guidati da due musicisti, tutti biancoguantati seguivano con movimenti ritmici l'orchestra.

I MANOS BLANCAS

La Nonino fa arrivare i maestri venezuelani; a San Vito al Tagliamento c'è un istituto per ragazzi in difficoltà. In un paio di mesi i 'Manos Blancas' italiani sono pronti. Felici loro e ancor più contenti i genitori. Il 31 agosto 2010 Giannola, il coro e i "Manos Blancas" sono pronti; per legge devono esibirsi entro la mezzanotte. All'ultimo momento la regia decide di tagliare l'esibizione del coro e delle manine bianche. Collaboravo alla serata degli Oscar, chiamo in soccorso Giannola. E' in platea. Un minuto e nei sottoterranei dell'Arena risuona la sua voce, sta arrivando, impreca e minaccia: «O fate uscire i ragazzi o io...».

Il regista sgrana gli occhi e terrorizzato manda tutti quanti in scena. E' fatta. Ce l'ha fatta con la sola voce: che è insieme invitante e ammonitrice, appassionata e ultimativa.

“Riuscì a convincere i "pigri" e grandi Amado e Sciascia a venire a Percoto



DINAMITARDA DELL'ALLEGRIA. Un bel ritratto di Giannola Nonino, anima dell'impresa familiare.

PRINCIPESSA DELLA ZOLLA

Voce d'antica magia quella di 'Nostra Signora degli Spiriti' nonché 'Principessa della zolla' (Gianni Brera). Come si sa, ogni anno la famiglia dei geniali distillatori udinesi di Percoto, assegna il prestigioso Premio Nonino. Nel '73 la giuria presieduta da Mario Soldati decide per Leonardo Sciascia. «Giulio Nascimbeni, altro illustre giurato», racconta Giannola, «dice che Sciascia non accetta premi». Che fare? «Ci penso io, dico. E avuto il numero mi butto». Squilla il telefono di casa Sciascia. Lo scrittore risponde ed è subito avvolto e imprigionato da una folgorante sonorità luminosa: «Sono Giannola Nonino, faccio la grappa, con mio marito abbiamo creato un premio in difesa dei valori della civiltà contadina, la giuria ha deciso di darlo a lei, ma è indispensabile che lei venga a ritirarlo a Percoto». «Signora, verrò molto volentieri». L'orso di Racalmuto avverso all'apparire si mette sulla

strada di Percoto e diventerà ospite e amico dei Nonino, dai quali soggiornerà spesso e a lungo: «Qui ha scritto 'Il Cavaliere e la morte'» ricorda l'ammalatrice Giannola. Il terzo anno, Franco Iseppi propone Jorge Amado, il cantore della sensuale e povera vita brasiliana di Bahia. C'è un problema. Amado non vuole viaggiare in aereo. Figurarsi se Giannola si arrende.

«Chiedo il suo numero di telefono all'addetta stampa della Garzanti che mi avvisa: 'Io non telefono perché tanto di sicuro mi dice di no'...». A si? «Eravamo a Milano, il giorno di Sant'Ambrogio. Io non conosco né lo spagnolo né il portoghese», racconta l'ammirevole Trentottina: «Ma, chissà perché, mi ero convinta che se parlavo in dialetto veneto Jorge Amado mi avrebbe capita». Un'illuminazione proveniente da chissà dove. «Prendo il telefono, faccio il numero di Bahia e come di là alzano la cornetta, mi ghe digo tuto rapida rapida senza ciapà un

fià: 'Son Giannola Nonino, fao la sgnapa e go bisogno de parlar con Jorge Amado. Con mio mario gavemo organizzà un premio su la civiltà contadina. Il presidente, Mario Soldati, el ga deciso per Jorge. Mi vojo darghe il premio, ma bisogna che Jorge el vegna a Percoto a ritirarlo de persona se no ciao premio'». La Fortuna, bendata ma con tanto d'orecchie provvede. Da Bahia risponde una voce fem-

“Brillante anima della famiglia dei geniali distillatori udinesi

minile. «E mi son Zelia Datai, son la moije de Jorge Amado, son de Pieve de Cadore e ghe digo subito che si Jorge el vegnarà a Percoto e vegnarò anca mi e anca i nostri do fioi. Vegnimo sens'altro».

LA BATTAGLIA DEL PICOLIT

Che dite voi? Si parlava della prima e decisiva battaglia vinta, quella del Picolit. Lei e Benito hanno un'idea: distillare da vinacce di monovitigno per rendere la grappa leggera, profumata, degna concorrente dei liquori 'nobili' d'importazione.

Fino ad allora le grappe erano ottenute mescolando vinacce di più vitigni. Quando Giannola comincia a chiedere ai vignaioli di separare quelle del Picolit e del Fragolino dalle altre, questi le danno della matta. «Allora vado dalle loro mogli. Le donne di campagna vendevano uova, polli, verdure per tirar su qualche quattrino extra. Ghe digo: vi pago dieci volte le vinacce separate di un solo vitigno». Se un quintale di vinacce miste valeva 2.500 lire, lei offre fino a 80 mila lire per quelle del Picolit. Un successo. Così nel dicembre 1973 nasce la Grappa Picolit della Nonino. La prima al mondo ottenuta da un monovitigno. Bellissima anche la confezione, ma costava tanto: un quartino 8mila 500 lire più Iva.

Il problema a quel punto era convincere il mercato. Giannola: «Se non la comprano, tanto vale regalarla. Mandiamo degli assaggi a persone importanti, Agnelli, Scalfari, Pertini, Montanelli, Abbado. Un paio di giorni e arriva una telefonata da Torino. Informa che arriverà una macchina mandata dall'Avvocato a ritirare 48 confezioni regalo da inviare per gli auguri natalizi». Da lì in poi è tutto un trionfo per i Nonino e per la Regina Giannola, la Trentottina che ora lancia la battaglia della trasparenza: «Deve essere chiara la provenienza di ogni prodotto della terra, vino, olio, liquori, carne. Nome, cognome del produttore, paese, data, indirizzo. Basta furbate a danno dei consumatori». E dalla voce squillante, salita di un'ottava, si capisce che presto rivedremo la Regina del Pianeta Nonino in campo.